Anno X N. 135. | Udine, Lunedì-Martedì 20-21 giugno 1887 | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Ancora sulle decime

Nella seduta antimeridiana della camera, il 17 giugno, il deputato Toscanelli, parlando del progetto di legge sulle decime, affermò che esso lede i diritti di proprietà del demanio, del fondo del culto e dei privati, mentre faceva notare opportunamente quanto poco valga l'argomento che non si possono costringere i protestanti e coloro che seguano culti religiosi diversi dal cattolico a pagare le spese dei ministri cattolici, essendo la quota della decima già stabilita sul fondo, e questo essendosi acquistato coi relativi oneri scontati. Egli disse che non può accettare l'abolizione delle decime, la quale tornerebbe di vantaggio ai privati e di danno al demanio, e che si meravigliava come i deputati sopraintendenti al fondo pel culto non protestassero. E' ben vero che a questo punto una voce osservò: « Protesta lei, basta, è fin troppo », e quindi seguì una risata clamorosa. Ma noi siam troppo avvezzi a veder ridere la nostra camera, e i nostri bravi deputati, quanto a questo, sono di così facile accontentatura che, allorchè non abbiano occasione di sbellicarsi dalle risa all'udire i strafalcioni di Coccapieller, si accontentano anche dell'argomento poco allegro delle decime.

Il deputato Zucconi volle con varii argomenti respingere le obbiezioni del Toscanelli; ma, se le parole dell'onorevole Zucconi furono poco assennate, mostrò più criterio l'onorevole Spirito, il quale si dichiarò contrario alla legge sulle decime « anche perchè essa giunge in un momento inopportuno ad inasprire il dissidio che tutti dovrebbero, invece, voler limitato. Non ammetto, disse egli, che possa esser giusta questa legge, perchè toglie al clero più povero una parte delle sue rendite non per recare beneficio allo stato, ma ai privati, pregiudicando i passi contrattuali a favore di uno e a danno di altri. »

Ed è precisamente vero. Il progetto ormai famoso, presentato tante volte, dall'onorevole Mancini, quando era ministro della giustizia, da Conforti e da Villa, non trova giustificazione nè in ragioni di utilità pubblica, nè in ragioni di ordine pubblico, e in esso non deve vedersi se non un mezzo per aggravare la mano sopra il clero, e per ridurre il prete ad essere non altro che un pubblico stipendiato.

Diciamo che non pugnano in favore di tale progetto ragioni di utilità pubblica. Infatti lo stato, in luogo di vantaggio, ne risentirà un danno non tanto leggero. La tassa di mano morta, quella di ricchezza mobile e l'altra detta quota di concorso non si pagheranno più dagli enti che ora sono investiti del diritto di decima, i quali intenteranno liti allo stato, e con esito probabilmente favorevole, per ottenere la restituzione del trenta per cento pagato nella liquidazione dell'asse ecclesiastico. D'altra parte i comuni saranno aggravati dall'*onere delle congrue* al clero curato, e conseguenza di ciò un nuovo dispendio per una amministrazione speciale e un altro aumento d'imposte a carico di quanti oggi non sentono l'onere della decima. Quale vantaggio ne avrà poi l'agricoltura, mentre il diritto di decima, contro cui da taluni si declama tanto, è così piccola cosa di fronte a quello esercitato da privati e che pur non si vorrebbe abolito?

Ci sono poi ragioni d'ordine pubblico che consiglino l'abolizione, che consiglino ad aggravare la mano sopra un ceto notevole di cittadini, che consiglino a smentire coi fatti la famosa scritta « la legge è uguale per tutti? »

Non ci sembra fuori di proposito ricordare le parole che sull'argomento, di cui discorriamo, pronunciava sett'anni or sono un giornale liberale, la *Stella d'Italia*:

« Noi — scriveva il foglio bolognese — non abbiamo alcuna tenerezza pel clero, ma guardiamo con occhio imparziale tutti ugualmente coloro che vivono sotto il medesimo governo: sappiamo anche noi che non pochi ecclesiastici vedono di mal occhio l'unità d'Italia, e non hanno il più sviscerato affetto pel governo italiano: ma siamo giusti alla nostra volta. Che cosa abbiamo fatto noi per allettarli al nostro banchetto? che cosa abbiamo fatto noi del loro patrimonio, delle loro sostanze? vorremmo ora farne senz'altro un esercito di mendichi? Per tacere dei capitoli e dei seminarii, ai quali la proposta legge di abolizione è pronta a portar via tutto, senza assegnare compenso alcuno, ci avviseremo di sanare ogni partita colla congrua progettata? La promessa di 800 lire ai parrochi e di 6000 ai vescovi è per lo meno uno scherno. Sarà senza dubbio il mezzo più espediente perchè il curato invidii il posto all'usciere di prefettura e l'arcivescovo al magazziniere delle privative. Ci sarebbe di che ridere se non si facesse strazio inverecondo dell'equità. »

La commissione di vigilanza del fondo per il culto, nella sua relazione per l'anno 1877 scriveva: « La rendita degli enti ecclesiastici, come è oggi, non può dirsi del tutto sufficiente presso noi per mantenere la *vita* e il prestigio della società religiosa, quando presso noi la si voglia qual è presso altri popoli di uguale o di differente credenza ». Ma dunque è in nome della civiltà che si vogliono ridurre gli ecclesiastici alle *condizioni più miserevoli*?

Quanto poi alla giustizia dell'abolizione, può lo stato quando c'entra per nulla il *salus reipublicae*, conculcare i diritti dei terzi? Fanno ridere da vero ministri i quali trovano odiosa la riscossione della decima allorchè sono così innumerevoli le vessazioni di gabellieri, di esattori, di agenti. Certo il soddisfare un tributo quale che sia è cosa di cui si farebbe volentieri a meno; ma non ci si vorrà far credere all'utile sociale nell'esimere pochi proprietarii da una prestazione doverosa, mentre poi la va a finire che costoro se raccolgono pagano, se no rimangono tranquilli del pari. Così potessero rimaner tranquilli allo stesso modo allorchè si tratta di tasse comunali, provinciali, governative! Lo dicano i proprietari di terre colpite dalla grandine, dalle inondazioni, dalle lave dei vulcani.

Non occorre poi ricordare che gli enti che godono del diritto di decima ne furono investiti legittimamente, ed il loro possesso fu sanzionato col *placet* o coll'*exequatur*, e convalidato col riscuoterne la tassa di successione. Ed ora con un giuoco di penna si vorrà annientare un diritto così sacro solo perchè quelli che lo possedono sono preti e vescovi anzi che altri cittadini? Vorremmo sperare che il diritto non avesse a ricevere dal nostro governo una simile offesa. A.

La responsabilità degli scioperi

Una bella lezione vien data dagli Stati Uniti d'America all'Europa.

Qui nel vecchio mondo si sa che la legge, o se non la legge la tolleranza dei magistrati e dei governi, assicura l'impunità a quei tristi, i quali senza alcuna ragione e senza alcun interesse naturale ed evidente, vanno seminando la discordia fra operai e padroni, e non contenti di avere organizzato uno sciopero là dove, senza di loro tutto si sarebbe accomodato amichevolmente spingono gli scioperanti ad ogni violenza, e magari al delitto, pur di impedire qualsiasi componimento.

I politici rivoluzionari non si danno per intesi di queste inezie, ed è ben naturale; essi non sono operai che abbiano rapporti di lavoro coi principali, e perciò poco importa se contro di questi si organizza l'assassinio, il saccheggio e l'incendio. Montceau-les Mines, Decazevile e i torbidi del Belgio sono abbastanza recenti per non

---

APPENDICE 85

IL

Castello dei Bondous

— Lea, non vi siete voi mai chiesta qual era la sorgente delle ricchezze di vostro fratello?

La signora Danglès respirò lungamente.

— Sapete che m'avete fatto una gran paura, signor Posquières! Quanto m'avete detto starebbe bene in una commedia; una scena simile farebbe un effetto enorme, colossale, spero che ne trarrete profitto... La ricchezza di mio fratello? Ma essa ebbe una sorgente naturalissima: un'attività incessante, una rara intelligenza ed una buona dose di ambizione. Poi, la fortuna avendolo aiutato, potè in breve tempo guadagnare qualche centinaio di mila lire.

— Io non parlo del presente, Lea, sappiamo tutti che il caso favorì molto vostro fratello nelle sue operazioni di borsa. Ma tre anni fa, quando il signor Adolfo entrò negli affari...

— Tre anni fa? ripetè la giovanetta, ebbene Adolfo aveva la mia dote e la sua, cinquantamila lire, che noi abbiamo spese per metter su una casa decente. Che volete? Confido nella sua stella.

— La vostra mobiglia val più del doppio. Ma non importa, e poi...

— E poi che cosa?

— Capisco che la vostra casa vi sia costata cara, ma una volta spese le due doti, dove trovò vostro fratello il danaro per fondare una casa bancaria?

— Ma che! disse Lea, ciò non è più un mistero per nessuno. Nostro padre è povero e la sua povertà è per lui un brevetto d'onore, non dobbiamo arrossirne. Adolfo non aveva altro che il suo ingegno e la sua abilità negli affari. Uno de' suoi amici possedeva un capitale di settecento mila lire ma non era capace a nulla. Quanto essi potevano apportare in una casa bancaria si bilanciava ed i due amici s'associarono.

Lea rispondeva con franchezza. Evidentemente credeva quanto diceva.

Remigio sentiva diminuire il suo coraggio e nonostante bisognava parlare. L'ora era scoccata di mostrarsi severo se non implacabile.

— Sì, avete creduto tutto ciò, disse egli, avete dovuto crederlo. Non siete nè furba, nè... Siete di buona fede, e vi chiedo perdono del male che sto per farvi. Ma se qualcuno può distogliere l'uragano e stornare una disgrazia, siete voi, Lea, ed è per questo che mi rivolgo a voi sola. Adolfo v'ha ingannata dicendovi ch'egli non versava alcun capitale per formar la sua casa bancaria. V' impiegò invece seicento mila lire.

— Seicento mila lire! Chi gliele aveva imprestate?

— Nessuno gliele ha imprestate.

Posquières si trasse di tasca il taccuino azzurro in cui aveva tagliato la taschetta

— Conoscete questo piccolo portafoglio?

— Sì, è quello che diedi due o tre anni fa a mio fratello.

— E questa lettera?

— La scrissi ad Adolfo. Ma come va che questo portafoglio e questa lettera sono in mani vostre?

— Il ritratto che v' ho restituito, questo portafoglio e questa lettera vennero da me trovate in un fosso sulla strada che conduce da Luzanzy alla Fertè e le macchie rosse che voi vedete sul marocchino azzurro sono prodotte dal sangue d'un cane a cui era stata tagliata la gola... Bendai il cane e lo condussi meco... Guardai più di una volta il ritratto, ma dovevo partire l'indomani per un lungo viaggio, il tempo di fare delle ricerche mi mancava assolutamente; gettai la fotografia, e il taccuino nel cassetto d'un mobile, in cui stanno rinchiusi gli oggetti più disparati, ed è soltanto da qualche giorno che tagliai questa taschettina per vedere se v'erano delle carte, e trovai questa lettera che cominciava « Mio caro Adolfo » e finiva col nome Lea ». Ne sapevo abbastanza...

— Ebbene, che sapete voi? Non capisco nulla, voi parlate enigmaticamente. Che ci entrano con me e colla casa bancaria Adolfo Danglès e C.a, quel cane morto, quella lettera e quel ritratto?

— E' che, riprese Posquières con voce sorda, è che il cane a cui avevano tagliata la gola, apparteneva al notaio di Nauteuil.

— Il signor Antonio Refus?

— Sì. Capite ora?

— No, rispose Lea, non capisco.

Ella non mentiva; ella non capiva allora ma tremava già di trovarsi di fronte ad un terribile mistero. Nella voce di Remigio v'era tale un suono di pietà, ch'ella doveva aspettarsi una rivelazione mille volte più orrenda di quanto poteva immaginare.

— Allora bisogna che vi dica tutto... Il vostro carattere è forte, e voi sola, Lea, voi sola potete scongiurare la più terribile delle sciagure.

— Oh! parlate, parlate subito, rispose la giovanetta con impeto, ditemi qual è la catastrofe che ci minaccia, che debbo fare, e tutte le conseguenze ch'essa può avere per noi. Giacchè finora voi avete parlato una lingua che non capisco e nonostante tremo e le vostre reticenze mi fanno l'effetto delle freccie lanciate dai « banderillos » in una corsa a Madrid. Siete voi contento dell'effetto prodotto in me dalle vostre parole, signor drammaturgo? e mi direte in fine...

— Ciò che accadde in una sera d'ottobre dell'anno 1876! Sì, Lea.

— Una sera d'ottobre! ripetè ella, come in sogno.

— Quella sera, ripetè Posquières cogli occhi chini a terra e con voce cupa, il notaio di Nanteuil doveva portare al conte di Montgrand seicento mila lire prodotto della vendita del castello dei Bondous e delle terre e de' boschi che ne dipendevano.

(*Continua*)

essere dimenticati. Per cagion loro lo sciopero che dovrebbe essere il mezzo supremo impiegato dagli operai di una casa per ottenere soddisfazione a domande giuste e rimaste infruttuose, e ciò senza violenza contro i padroni nè contro gli operai che preferiscono continuare a lavorare, è divenuta una specie di ribellione dentro la quale soffiano agitatori stranieri quando loro sembra opportuno e spesso quando, come adesso nel Belgio, non si sente menomamente il bisogno di uno sciopero, allo scopo evidente di addestrare il partito socialista alla insurrezione.

Se, come ci sono in America, venissero istituiti in Europa dei tribunali i quali ricordassero agli agitatori che, anche durante gli scioperi, vanno rispettati i diritti altrui e riparati i danni che si possono recare al prossimo, vedremmo farsi molto esiguo il numero di coloro che speculano sulla rovina degli operai.

Un giornale di Chicago ci fa sapere che un giudice degli Stati Uniti ha pronunciato testè una importante sentenza intorno agli scioperi ed al *bycottage*. Trattavasi di un processo per indennità intentato dalla compagnia dei battelli a vapore contro i capi scioperanti, a proposito di danni sofferti, durante l'ultimo sciopero e di tentativo di *bycottage* contro la compagnia.

Il giudice ha sentenziato che l'atto di questi agitatori i quali, senza dipendere dalla compagnia, avevan indotto gli operai ad astenersi in massa dal lavoro, senza altro scopo fuorchè quello di nuocerla e di forzare la sua volontà, costituisce un *intervento illegale e criminoso*, che cadde sotto la sanzione della legge.

E fra i considerando troviamo: tali atti sono non solo illegali e di natura tale da chiedere la rifusione dei danni, ma contrari al diritto comune, secondo l'art. 168 del nostro codice *(codice americano)*.

Le associazioni che organizzano uno sciopero in queste condizioni non hanno, al par degli individui, nessun diritto di nuocere. Quelle che tendono a imporsi nei rapporti fra capitale e lavoro, sia colla forza sia colla intimidazione, sono responsabili dei danni che recano.

IL CORPO DEI VOLONTARI AFRICANI

Il giornale l'*Esercito* dice che il ministro della guerra dichiarò, che il corpo dei volontari farà parte integrale dell'esercito. Gli ufficiali e i soldati di questo corpo avranno eguali diritti di quelli del l'esercito regolare.

Gli ufficiali dal capitano inclusivamente in giù si sceglieranno tra *gli ufficiali* dell'esercito congedati.

Gli ufficiali di complemento saranno ammessi come ufficiali subalterni.

La ferma dei volontari sarà da due a sei anni, nei limiti dell'età dal 22 ai 26 anni.

Il corpo coloniale si ripartirà in fanteria, artiglieria, cavalleria e genio.

I volontari avranno un premio d'ingaggio proporzionatamente alla ferma e le competenze di guerra.

Il ministro si riservò di dare schiarimenti circa la costituzione del comando.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 18 (Pres. BIANCHERI)

I prestiti pel risanamento

Crispi presenta un progetto dei prestiti ad interesse ridotto a favore dei comuni per agevolare loro la esecuzione delle opere edilizie e di risanamento.

I provvedimenti doganali

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari.

Salandra, relatore, proseguendo il suo discorso risponde alle considerazioni di Cefalù e Franchetti, svolgendo teorie sulla produzione agricola e sulla industriale e respingendo gli appunti mossi al nostro sistema economico da Franchetti.

Conclude pregando la camera a votare il progetto con animo sicuro perchè di sana economia, di buona finanza, sopratutto di equità e giustizia.

Toscanelli svolge quest'ordine del giorno:

« La camera, affermando la sua sfiducia, nel ministero passa all'ordine del giorno. »

Bonghi svolge il suo:

« La camera rigetta ogni alterazione alla legge di perequazione fondiaria come offensiva della fede pubblica, e dell'onore e del credito del Parlamento ».

Invita il ministro a presentare pareggiato il bilancio d'assestamento, diminuendo le spese e proponendo, se occorre o rimaneggiando le imposte che cadano proporzionatamente sulle varie classi della cittadinanza e sopratutto i dazi che giovano a difendere dalla concorrenza straniera l'industria e l'agricoltura nazionale.

Conclude presentando una risoluzione perchè si nomini una commissione che studi le economie.

Maffi svolge l'ordine del giorno suo e di altri:

« La camera convinta che l'indirizzo tributario e politico del governo, sia nei rapporti internazionali e dell'Europa sia nei rapporti dell'occupazione in Africa come nella soluzione dei problemi interni non risponde ai sentimenti e agli interessi del paese passa all'ordine del giorno ».

Cadolini rinuncia a svolgere il seguente ordine del giorno: « La camera confidando che il ministero nella preparazione dei bilanci, *seguirà il* principio del consolidamento della spesa, presenterà un piano d'economia e provvedimenti finanziari atti ad assicurare l'assestamento permanente del bilancio, passa alla discussione degli articoli ».

Magliani dichiara di accettare il contenuto di quest'ordine del giorno.

Casolini lo converte nel seguente: « La camera prende atto delle modificazioni del governo e passa alla discussione degli articoli ».

Toscanelli ritira il suo.

Quello di Maffi e d'altri è respinto.

Approvasi quello di Cadolini.

Discutesi l'art. 1 così formulato: L'abolizione del terzo decimo di guerra aggiunto all'imposta dei terreni è sospesa sino a nuova disposizione.

Lucca propone si sostituisca: sino al 1 luglio 1891.

Magliani dichiara essere nell'intendimento del governo di trovare una economia per poter abolire al più presto il terzo decimo, ma in ogni caso l'abolizione non sarà sospesa oltre al triennio.

Lucca prende atto e ritira.

Parlano ancora Angeloni, Salandra, Bonghi, Salaris, Spirito e Crispi.

Approvansi l'ordine del giorno, Lugli e di Di Camporeali.

La camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo passa ecc. E' approvato.

Approvasi l'articolo 1. Il seguito della discussione a lunedì.

Interrogazioni

Annunciasi una interrogazione di Tubi sulle misure per impedire il ripetersi delle esplosioni del polverificio di Castello sopra Lecco e una interpellanza di Cavallotti ed altri sugli intendimenti del governo sul concorso dell'Italia all'esposizione di Parigi nel 1889.

Levasi la seduta alle ore 6:30

ITALIA

Belluno — *Vittime dell'acqua* — Ieri l'altro mattina un povero vecchio all'apparenza un mendicante sulla [sessantina, fu veduto da un porta lettere, che aveva poco prima incontrato sulla riva destra del Piave, trasportato in balla delle onde. Il Piave grosso e minaccioso impedì al portalettere, e ad un contadino accorso, di gettarsi in acqua per tentare di salvarlo, tanto più che appariva certa la morte dell'infelice.

Ieri mattina il cadavere del vecchio venne ripescato a due miglia di distanza dalla città e fu riconosciuto da alcuni terrazzani. Un brigadiere di questura assieme ai carabinieri ed alla sorella del morto s'imbarcarono sopra una zattera diretti al sito dove fu ripescato il cadavere per constatarne l'identità.

La zattera, trascinata dalla corrente, andò a battere contro la pila del ponte ruinato e si sfasciò. Quanti erano su di essa caddero nel fiume, e miseramente si annegarono il brigadiere di questura e la sorella del vecchio

Il luttuoso fatto rattristò tutta la cittadinanza.

Caprera — *Fortificazioni* — Con tutta secretezza (!!) sono cominciati, di questi giorni, i lavori per la costruzione di grandi fortificazioni di terra e di mare nell'isola della Maddalena, all'oggetto di mettere al coperto da un'invasione la costa mediterranea e le isole.

Vennero pure innalzati quattro fari con segnali elettrici. Nell'isola di Caprera si sta costruendo un gran forte.

Per le fortificazioni della Maddalena, ritenuta un buon punto d'appoggio per la *difesa* del Tirreno, il governo domanda alla camera 13 milioni; ma si crede che le spese saranno maggiori. I lavori di sbarramento subacqueo passeranno alla dipendenza del ministero della marina.

Como — *Un bolide* — Ieri l'altra sera verso le ore 10 a Maslianico fu osservato un bolide di una lucentezza e apparente grandezza straordinaria.

Sembra che salisse dall'orizzonte ad oriente; aveva la forma di una pera terminata da una coda a scintille, e simile ad un razzo enorme. Il colore della sua luce era rosso carico nella parte più centrale e violetto con qua e là qualche punto verde nella parte posteriore, le scintille della coda erano rosse. Giunto quasi allo Zenit, sparve a un tratto senza alcun rumore. Parecchie sono le persone che furono testimoni di quello spettacolo insolito e curioso.

Napoli — *Calunnia sbugiardata* — *Il Piccolo*, organo liberale scrive:

Levò, or è qualche mese, gran rumore la morte di una fanciulla che andava a scuola dalle Figlie della Carità nella sezione Montecalvario.

Si imputò una suora della morte di quella creatura per una penitenza datale.

Ora l'uffizio d'istruzione in questi giorni ha pronunziato ordinanza di non farsi luogo a procedimento penale, per inesistenza di reato.

Venezia — *Il Senatore De Reali* — Leggiamo nella *Difesa*:

« I funerali del compianto Senatore Antonio De Reali avranno luogo lunedì mattina nella chiesa di S. Maria Formosa, parrocchia a cui apparteneva il defunto.

Godiamo vivamente di intendere come la nostra fiducia si sia confermata, perchè il Senatore De Reali potè ricevere prima di morire i conforti religiosi.

Gli fu somministrato l'ultima notte anche l'Olio Santo che egli ricevette in pieni sentimenti. »

Sappiamo che fin dal principio della sua malattia, l'ora ed il conforto di una visita dell'Em. card. patriarca.

Pistoia — *Statua di Pio IX* — Leggiamo nel *Giorno* di Firenze:

La statua di *Pio IX sedente*, opera del prof. Pagliaccetti, è stata mirabilmente fusa in bronzo a Pistoia, nella fonderia dell'ingegnere Papini e C. — E' notorio come la detta statua sia una fra le più belle della scultura moderna, e per tale lodata tanto dai giornali francesi, allorchè essa fu esposta a Parigi nella mostra internazionale del 1878, quanto dai critici d'arte.

Ebbene la fusione riuscì perfettamente uguale alla bellezza del modello: la stessa vivezza nell'espressione del vecchio pontefice, la stessa flessuosità leggerissima delle vesti, la stessa grandiosa semplicità dello stile. Ieri qualcuno del comitato, insieme al prof. Pagliaccetti ed altre persone ragguardevoli, visitarono la statua e ne restarono meravigliati.

Sappiamo che questa, fra non molto tempo, vorrà esposta a Firenze, a Perugia ed a Roma.

ESTERO

Belgio — *Scandalo alla camera* — Al Parlamento di Bruxelles ha avuto luogo un incidente vivabissimo fra il presidente del consiglio, signor Bernaert, e l'ex-ministro liberale Frère-Orban discutendosi la proposta delle fortificazioni sulla Mosella.

Dagli archivii del ministero della guerra sono scomparsi i protocolli della commissione militare degli anni 1847, 1840, 1856, e persino quelli della grande commissione del 1859, che stabilì i piani per la *difesa* del paese ed obbligò sulla parola d'onore tutti i suoi componenti a serbare il massimo segreto.

Mancano, inoltre, le relazioni del 1858 sulla difesa della Schelda, sulla demolizione della cittadella al nord, nonchè gli atti sul forte Rupelmonde ed una relazione del generale Welier sulle fortificazioni della Mosella.

Le copie di *tutti questi documenti* sono possedute soltanto dal deputato e non più ministro Frère-Orban, che se li fece trascrivere, durante la sua amministrazione, *per difendersi contro futuri attacchi*, e che sfrutta largamente quei segreti di Stato anche nelle attuali discussioni in Parlamento.

Indi le giuste lagnanze del ministro Bernaert.

Togliamo queste notizie dalla non sospetta *Vossische Zeitung*, che dice averle ricevute da fonte autorevole di Bruxelles.

Austria-Ungheria — *Disordini elettorali* — Il 15 corrente, a Ratsesdorf avvennero gravi disordini elettorali. La polizia e la truppa dovettero far uso delle armi per ristabilire l'ordine. Sulla piazza Franz Joseph vi fu un conflitto colla truppa: i soldati fecero fuoco sulla folla. Circa 30 persone rimasero ferite.

Germania — *Il Papa e l'Italia* Il *Deutsche Montags Blatt* osserva, relativamente alle relazioni tra il Papa e l'Italia, che le risposte date da Zanardelli e Crispi alla Camera italiana autorizzano a supporre che la conciliazione desiderata da Leone XIII si compirà, sebbene le condizioni, sotto le quali l'accordo può aver luogo, sfuggano, come sfuggivano al pubblico in Germania cinque anni sono, le condizioni di un'intesa fra la Chiesa e lo Stato.

Inghilterra — *Nobile protesta* — Il 14 ebbe luogo alla camera dei comuni la prima votazione per appello nominale sulla legge di coercizione contro l'Irlanda. Al momento dell'appello, tutti i deputati irlandesi si alzarono ed uscirono dall'aula protestando perchè non fu lasciato libero corso alla discussione.

— *Il giubileo della regina d'Inghilterra* — Ai particolari che abbiamo pubblicati, circa alle straordinarie feste della regina Vittoria, aggiungiamo oggi i seguenti che troviamo nei giornali inglesi:

Per la prima volta dopo la morte del principe consorte, le grandi porte di Buckingham si apriranno fra il tuonare dei cannoni e il suono delle campane.

Lungo il tratto saranno scaglionati distaccamenti della guardia in grande tenuta.

Vi saranno tre corteggi, composti di carrozze di gala tirate da cavalli di Annover.

Il lord Ciamberlano, assistito da tutti i funzionari della Corte, condurrà gli ospiti principeschi ai posti riservati nelle navate.

Il terzo corteggio, quello della regina, sarà maraviglioso. Esso consisterà in undici carrozze, tirate da superbi cavalli, con gualdrappe d'oro e d'argento, montati da scudieri in grande tenuta. Questo corteggio sarà preceduto dai principi seguenti, a cavallo: il duca di Connaught, il principe di Galles, il duca d'Edimburgo, il principe Cristiano, il principe imperiale di Germania e il gran duca d'Assia, e seguiti da tutti gli altri membri delle famiglie sovrane.

Ai lati della carrozza, il duca Cambridge col grande stato-maggiore.

L'avvicinarsi di Sua Maestà sarà annunciato da una fanfara di trombe e dall'apparire degli araldi d'armi.

Gli arcivescovi di Canterbury e d'York, il vescovo di Londra e il decano di Westminster riceveranno all'entrata del portico la sovrana e la condurranno fino all'altare maggiore, e la regina si porrà sotto il baldacchino. Poscia comincierà la processione e i membri della famiglia reale prenderanno posto non lungi dalla sovrana.

Il cerimoniale di questa processione, regolato dalla stessa regina Vittoria, offrirà un colpo d'occhio sorprendente.

Da pertutto palchi, ricoperti di velluti e di frange d'oro si sono eretti da intraprenditori, e si disputano, a peso d'oro, i minimi posti.

Si crede che ascenderanno a due milioni gli spettatori lungo il tragitto del corteggio.

Cose di Casa e Varietà

Ricomparsa della Peronospora

Dalla Liguria a Conegliano la Peronospora attraversa l'Italia colla sua ferale comparsa. Dopo le pioggie del 10 giugno,

e le evaporazioni forti susseguite in causa dei grandi calori essa si trovò nelle condizioni climatologiche più propizie pel suo sviluppo.

Dai primi centri d'infezione essa, come una vera peste, si sparse, centuplicò gli assalti alle povere viti. Tutto questo senza che il contadino generalmente se ne avvegga; che a lui basta veder il verde delle foglie per tranquillizzarsi da ogni timore. La peronospora infatti incomincia con delle piccole macchie giallo oscure dalla parte superiore della foglia e nella parte inferiore non presenta in quei punti corrispondenti che delle macchie semioscure, le quali osservate di trasparenza sembrano prodotte da una leggera goccia d'olio.

Presto quel punto viene rimarcato da un bianco lattiginoso, da una specie di muffa, che si sparge in breve quà e là tendendo però a concentrarsi lungo i cordoni della foglia. Per poco che susseguano giornate umide in 4, 6, 8 giorni al più quelle foglie saranno irremissibilmente perdute. Impallidiscono a vista, si macchiettano di punti rossi e gialli, l'orlatura si contorce disseccandosi e in breve il picciolo (manico) della foglia perdendo ogni robustezza si stacca e la foglia cade. Ma ciò non è tutto: quella foglia già rovinata dalla peronospera e già divenuta un semenzaio di riproduzione. Da ciascuna foglia partono lambite dall'aria 3, 4 centomila spore — semi che in breve infesteranno paesi e provincie.

Or chi potrà starne al sicuro? Come d'altronde si spiega questa generale inerzia o sfiducia su tutta la linea? Non più esposizioni, non più conferenze. Tutto tace. Il governo si crede di aver fatto gran chè emanando una circolare non so se praticamente utile, ed atta a creare dei dubbi sull'efficacia dei rimedi. Non esiterei affermare che resterà lettera morta negli scafali dei comizi agrari e dei comuni.

Se la mia voce potesse arrivare alto, e penetrare all'orecchio di tutti i viticultori, io direi loro come ha fatto la Francia. Bando a tanti rimedi — reclame. Attenetevi a pochi e sicuri. Fra questi due garantiscono l'effetto sicuro quando saranno bene ed a tempo applicati, latte di calce ed acqua celeste. Molti dimandano ancora: Cosa è quest'acqua celeste? Prendete K. 1 1/2 di ammoniaca a 22 gr. Baumè vale l. 1.30 al kg. poi sciogliete in 3 litri d'acqua calda 1 kg. di solfato di rame inglese cent. 60 il kg., versatelo nell'ammoniaca, e il cupro ammoniacale ottenuto versatelo in 200 litri d'acqua. Ecco ottenuta l'acqua celeste. Con questa dopo la fioritura bastano due volte giugno-luglio. Adoprate una pompa (1) ed avrete risparmio della metà di liquido in confronto del latte di calce. Quindi la spesa sarà sotto sopra la stessa. Le foglie mantengono il bel verde; l'operaio, nemico della calce, e ve n'ha di molti, non s'imbiancherà più le vesti; il liquido sarà sempre eguale senza deposizioni come fa la calce. La Francia per 3/4 credo tratti quest'anno le viti in tal modo, visto i risultati dell'anno scorso.

Dunque o latte di calce al 12-15 0/0 o acqua celeste. Ma tutti si muovano. Altrimenti ad uno scarso raccolto a vista, succederà la perdita totale di questa grande ricchezza italiana, il vino perderà nome e credito, le viti andranno deperendo, e la rovina sarà universale.

Dicano pure i contadini che l'anno scorso non fece tanto danno! Se quello fu un anno eccezionale perchè asciutto (uno su dieci), questo si presenta pericoloso per l'umidità, e sarà loro fatale per la loro fiducia.

Concludiamo: O questa fiducia, apatia a vista di un pericolo sì grave è un nuovo castigo di Dio — o la viticoltura in molte parti è destinata a perire, perchè non si vuole ricorrere alla medicina dalla provvidenza indicataci.

Voglia la stampa d'ogni colore far eco a questo grido d'allarme e sarà in questo, non dubito affermarlo, utile all'intiera società.

D. A. Candeo.

(1) L'Impresa Brunazzo e C.o di Mestrino (Padova) ha introdotto un nuovo polverizzatore a tal fine che sembra non acqua ma zolfo uscir dalla macchinetta irroratrice che vale lire 14.

Un comunicato

Riceviamo da Cividale un numero della *Patria del Friuli*, recante un comunicato dal titolo *intolleranze clericali* nel quale un signore si lagna con parole tutt'altro che cortesi perchè ad un suo figlio suicidatosi venne negata la sepoltura ecclesiastica. Noi perdoniamo molto al dolore, ma d'altra parte non crediamo che il dolore debba far dimenticare la giustizia. Il signore del comunicato deve sapere che v'è una legge ecclesiastica la quale vieta che sieno fatti funerali religiosi ai suicidi, quando almeno non consti per testimonianza medica che fossero affetti da pazzia. Questa legge venne applicata anche recentemente per un infelice sacerdote. Del resto o il signore che scrive è religioso, e allora deve aver a cuore pur egli che la legge ecclesiastica venga osservata, o religioso non è, e allora perchè si riscalda tanto per cose che ai suoi occhi devono apparire di nessun valore? Chi scrive nell'eccitamento, vogliamo credere, del dolore, parla di inquisizione di brigantaggio di abrogazione del primo articolo dello statuto, e di cose simili che coll'argomento, per dire il vero, hanno a fare pochino. Almeno non si vorrà disconoscere, speriamo, che quei preti che si accusano di voler speculare insaziabili su tutto, rinunciano ai vantaggi di quella che i pretofobi chiamano *bottega*, per osservare *le leggi ecclesiastiche*. Che si voglia render loro questa giustizia?

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli

sistema Lamperti esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 22 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 7 ant. in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

Giuramento militare

Ier mattina prestarono giuramento in piazza d'armi le terze categorie che furono chiamate per l'istruzione. Oggi partono per le loro famiglie.

I premiati all'esposizione permanente di frutta.

Ieri la *giuria* per l'*assaggio delle frutta* assegnò i seguenti premi:

Al sig. Tellini Emilio (Ronchi di Buttrio) e Marcschi Vittorio (Rocca Benarda) premio di L. 6 per ciliege *Bigareau blanc et rouge*.

Al sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa, premio di M. 5 per ciliege *Bigareau Napoleon* (produzione quintali 14).

Al sig. Coletti Giuseppe di Aiuicco, premio di L. 5 per ciliege *Marasche* (produzione 1 Q.)

Al sig. Filaferro G. B. di Rivolta, premio di L. 5 pes noci *mairdarpe*.

Concorso al posto di maestra.

Il Prefetto presidente del Consiglio Scolastico della provincia di Udine ha pubblicatto un manifesto col quale apre il concorso al posto di maestra nei comuni seguenti a tutto il 15 luglio p. v.

Feletto-Umberto, Martignacco, Pradamano, Latisana, Faedis, Cavazzo Carnico, Ampezzo, Artegna, Venzone, Maiano, Enemonzo, Coseano, Trivignano, Vallenoncello, Povoletto, Rivolto, Pordenone, Pasiano di Pordenone, Nimis, Forni di sopra, Tarcento, Meretto di Tomba, Rivignano, Vito d'Asio, San Martino al Tagliam., Tramonti di sotto, Vivaro, Azzano X, Pravisdomini, Arba, Porcia, Resiutta, Tricesimo, Rivignano, Lusevera, Ciseriis, Precenico, Premariacco, Manzano, Corno di Rosazzo, Cassacco, Rigolato, Forni di Sopra, Gonars, Lestizza, Sequals.

Terremoto

Da Resiutta e da Pontebba si segnala una forte scossa di terremoto ondulatorio avvenuta alle 12 e 35 minuti della scorsa notte senza però cagionare danni.

Una nuova società

Si sta costituente in Pordenone una società per servizii pubblici. In due giorni furono sottoscritte un 200 azioni da L. 100.

Nuova fabbrica zolfanelli

Annunzia il *Forumjulii* che si pensa fondare a Cividale una fabbrica di zolfanelli da occupare una trentina di operaie.

Mercato dei bozzoli

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato di ieri ed oggi:

La gialla nostrana fu oggi pagata a lire 2,40, 3,60 e la giapponese a l. 3,40.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al nord-ovest, leggermente bassa al nord della Russia e nella Transilvania: Ebridi 771, Lemberg 757. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, venti abbastanza forti di levante e nel pomeriggio da nord, pioggerella nel basso continente, temperatura diminuita. Stamane sereno al centro, nuvoloso altrove; maestro forte nella penisola salentina, venti deboli vari altrove; barometro a 762 mm. al sud dell'Adriatico, e in Sardegna, livellato fra 763-764 altrove. Mare agitato sulla costa meridionale adriatica.

Tempo probabile

Venti specialmente settentrionali, cielo sereno e leggermente nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il sangue umano si va guastando

Le molte vittime mietute dallo scorso inverno ne sono una *prova convincente*. Si dice questo: il tale è morto di polmonea, perchè passò da un luogo caldo, in uno freddo; al tal altro fu un colpo d'aria che gli produsse la bronchite acuta, la quale in nove giorni lo condusse a morte. No! non è il solo abbassamento di temperatura del nostro corpo, che ci cagiona le punture, le polmonee, le bronchiti, i mali di gola. Vi ha bisogno di un altro elemento, e questo consiste nella alterata composizione del sangue. Di dieci persone che si espongono a rapidi abbassamenti di temperatura, due muoiono di polmonea, uno arriva a guarirne; qualche altro incontra appena un raffreddore, e gli altri restano illesi. I medici chiamano predisposizione morbosa questa facilità ad ammalare. Or bene, cosa è la predisposizione morbosa? E' l'alterazione del sangue, che ci rende proclivi a sentire l'influsso delle potenze morbose. Ed in cosa consiste questa alterazione? Nell'*Erpetismo principalmente*. Si purghi adunque il sangue da tale sozzura, e la salute sarà inconcussa, o per lo meno saranno sopportate senza gravi conseguenze le malattie, alle quali può andare l'uomo soggetto. Il mezzo è facilissimo. Si consumino tre sole bottiglie dello sciroppo depurativo di Pariglina preparato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e si avrà la convinzione della importanza della scoperta, sperimentandone l'infallibile efficacia.

Unico deposito in Udine nella Farmacia *Comessatti.* 35

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 987 dopo Cristo.

Dall'epistola di re Ugo Capeto a Siguino arcivescovo di Sens si può con sodo fondamento raccogliere che la traslazione del regio potere dai Carolingi ai Capeti non ebbe luogo senza il consenso di Giovanni XV; come nel secolo ottavo per autorità appunto di San Zaccaria lo scettro era passato dai Merovingi ai Carolingi.

(Rohrbacher *Storia univ. della Chiesa t. V.*)

Diario Sacro

Martedì 21 giugno S. Luigi Gonzaga *protettore della gioventù. — Solennità in diverse chiese.*

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 12 al 18 giugno 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 5
» morti » 2 » 2
Esposti » 1 » —
Totale N. 22.

Morti a domicilio

Anna Visentini-Morelli fu Giovanni d'anni 77 sarta — Armida Passalenti di Antonio di mesi 6 — Giuseppe Pirrioni di Natale di mesi 4 — Antonio Lazzari fu Sebastiano d'anni 67 r. impiegato — Luigi Martincigh di Gio. Battista d'anni 6 — Antonio De Marco fu Giovanni d'anni 62 industriale — Maddalena Zaminotto-Michelini fu Vincenza d'anni 66 contadina — Veneranda Pangoni di Francesco d'anni 27 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Schiffo-Visintini fu Domenico di anni 69 contadina — Maria Dorvelli di giorni 21 — Carlo Calucci di mesi 9 — Caterina Castellot fu Domenico d'anni 70 contadina — Emilio Vocivei di mesi 1.

Morti nell'Ospitale militare

Antonio Carletti di Raffaele d'anni 21 soldato nel 3.o regg. cavalleria.

Totale N. 14.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Italico Piva negoziante con Italia Variolo casalinga — Gio. Battista Gasparotto negoziante con Giacomina Ostermann civile — Emilio Albonetti impiegato ferroviario con Maria del Fabbro casalinga — Prof. Amilcare Cucchini ingegnere navale con Ida Corradini possidente.

TELEGRAMMI

Parigi 19 — Il Consiglio Superiore della guerra adunatosi stamane ha approvato 4 progetti preparati da Ferron e sottoposti ieri al consiglio dei ministri.

Berlino 19 — L'imperatore passò una buona notte e si alzò a mezzodì.

Budapest 19 — Nelle 334 elezioni politiche finora conosciute furono eletti 224 liberali, 39 dell'opposizione moderata, 9 antisemiti, 59 indipendenti, 4 ascritti a nessun partito; vi sono 4 ballottaggi.

Bucarest 19 — La notizia di alcuni giornali che molti moldavi, appartenenti alle migliori famiglie, rifugiansi in Bessarabia per fuggire alla persecuzione del governo è assolutamente inesatta.

Roma 19 — Il Re ricevette la Società Generale dei Vinicultori rappresentata da Berti presidente, Faina Niccolini, Levi e Carletti.

Il Re si interessò vivamente dei lavori intrapresi dalla Società, assicurò la commissione che seguirà col maggiore interesso e simpatia gli sforzi dei viticultori per sviluppare un ramo tanto importante dell'economia nazionale.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 18 giugno 1887

Venezia	83	42	39	10	40	Napoli	49	28	63	33	67
Bari	4	79	33	85	8	Palermo	10	5	64	69	39
Firenze	90	73	65	77	37	Roma	32	54	71	21	29
Milano	5	39	9	15	78	Torino	74	90	17	9	11

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 550	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	—
	pom. 12.37	2.32	6.27	8.17

NOTIZIE DI BORSA

20 Giugno 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 100.50	a L. 100 40
Id. id. 1 luglio 1887	da L. 98.33	a L. 98.23
Rend. austr. in carta	da F. 81 40	a F. 81.50
Id. in argento	da F. 82.69	a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 200 —	a L. 200.50
Bancanote austr.	da L. 200 —	a L. 200.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in Genova* — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè per prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all'Esposizione di Torino 1884

Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le **DAMIGIANE BECCARO** furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti, onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia ce ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

1. Il liquido è sì coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago, e bollo di ceralacca.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» » secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: — Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.

Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.*

Damigiane

Capacità litri		Lire
10 circa		2.50
» 15	»	3.—
» 25	»	3.50
» 35	»	4.—
» 45	»	5.—
» 55	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre. Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui. Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti

Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. 20

Depositi nelle principali Città

FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

L. 21

Letto di ferro a ricci con tabiò, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e le Isole per dove a L. 27 si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo Illustrato franco **Gratis.** 27

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano.

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4. L. 1.09 da 8 L. 3,75. Fabbricante **Gabutti Pietro**, confettiere via Po, 48 Torino.

Franco in tutto il regno coll'aumento di 50 centesimi.

N.B. Sconto a chi ne assumerà la vendita su questa piazza. 10

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885.

Cav. CESERIO Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO**, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca. 47

ULTIMA NOVITÀ!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria . . . . L. 14
Con la Sveglia . . . . » 16
Con la Suoneria ore e mezz'ore . . . . » 18

Regolatori grandi dell'altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. *30.* — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50.*

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale

cammina in tutte le posizioni

Prezzo Lire *9,50.*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilauta Rappresentante Commissionario, via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma. 30

NUOVA FABBRICA
VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorghi N. 44, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricerie che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti con quelli prodotti d'altre fabbriche, perciò li invita a volersene accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticherà i prezzi più ristretti possibili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi con seta.

Tiene pure leventino per stendardi e gonfaloni, velluti, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto delle migliori qualità e perfetta esecuzione a prezzi modicissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

15

Giuseppe Raiser
Via Gorghi n. 44.

LA CARROZZA dell'avvenire

«SAFETY»

L'ultimo e migliore biciclo di sicurezza trovasi solo presso

BRÖMER

Elmerhausen e Comp.
Vienna; II, Lichtenaurgasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotabili.

Catalogo illustrato *gratis franco* — Prezzo dell'istruzione 20 soldi in francobolli. Il nuovo biciclo «militare» perfezionato nichelato a sfere, costrutto molto solidamente, prezzo fior. 18 anche in rate. 35

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3,00 — L. 5,50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1,2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

Balsamo della divina provvidenz.

Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2 la bottiglia

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE** di **PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia, inverniciata in giallo-rame con impresso **ANTICA FONTE-PEIO-BORGHETTI.** 34 Il Direttore C. BORGHETTI.

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti serve a dar un buon odore e preservare la lingeria dal tarlo. — La busta contenente 20 fogli L. 0,80. — Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via Gorghi 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Tutti i moduli per fabbricerie, eseguiti su ottima carta, si trovano in vendita alla libreria del Patronato.

Tipografia del Patronato Udine 1887